

# Gazzetta del Sud

**Sanità** Sono 650 i casi registrati in città, quasi 2.000 in provincia. Ieri giornata nazionale **Parkinson, migliorare la qualità della vita si può**

**Angela Briguglio**

«Cambia ritmo, informati: il Parkinson si può curare». È questo il messaggio-chiave della seconda giornata nazionale dedicata alla malattia, celebrata ieri in molte città italiane. A Piazza Cairoli, in particolare, è stato allestito un infopoint, curato dai medici dell'Ambulatorio malattia del Policlinico con il professor Letterio Morgante, per fornire informazioni generiche sulla patologia, sulle attuali terapie utili per migliorare la qualità della vita dei pazienti e sull'importanza di una diagnosi precoce.

«Non si muore di Parkinson ma per complicanze. I casi registrati nel Comune – spiega il prof. Morgante – sono tra i 625 e i 650 e in tutta la provincia più o meno 2.000; saliamo a circa 15.000 in Sicilia e se prendiamo in considerazione l'intera nazione arriviamo a 150.000». Il Parkinson colpisce leggermente più gli uomini delle donne e la malattia esordisce, in media, verso i 55-60 anni. Quando vengono colpiti i 30enni ci troviamo, al 30-40%, di fronte a casi genetici (per i soggetti colpiti tra i 40 e i 50 anni, questa possibilità di trasmissione genetica è del 20%). In generale, possiamo dire che le forme ereditarie sono tra il 15-20%. «Non esiste – continua – né la possibilità di prevenire né di interferire sulla progressione naturale della malattia; le terapie possono, però, curare i sintomi motori (tremore, lentezza del movimento e rigidità) e quelli non motori (stipsi, depressione, disturbi d'ansia). Questo permette di migliorare sensibilmente la qualità della vita». Oggi, infatti, tra i sintomi e la morte la durata media della vita per i pazienti è di 20 anni e l'età media di morte è di 80 anni, in linea con la popolazione generale.

L'iniziativa è stata promossa da **Impe** e **Dismovsin** con l'aiuto delle associazioni di pazienti Parkinson Italia e Aip. \*